

LA PAROLA AGLI ARCHITETTI

Krier: la magia del Lido salva con la qualità degli interventi

«La produzione del bello nella città? E' in crisi ed è conseguenza di un problema sociale, non di una trascuratezza». Leon Krier, originario del Lussemburgo, è docente alla Yale University nonché consulente urbanistico del principe Carlo d'Inghilterra. E' considerato uno dei massimi architetti della nostra epoca, uno dei principali autori del movimento New Urbanism negli Stati Uniti. Considera «mostruosità» il Corviale o Spinaceto dove «non è possibile individuare una logica del disegno urbano». «La dimensione del vivere – sottolinea Krier – a Roma come nel

resto delle città occidentali è legata alla violenza. La bellezza architettonica e urbanistica può essere terribilmente violenta. Così diventa godibile solo quando non ne siamo vittime. In questo senso il caso di Ostia insegna che si tratta di una città assolutamente magica ma solo se si guarda dal cielo, incastonata com'è tra il Tevere, il mare e le pinete. Scendendo a terra ci si accorge che di quel sogno resta ben poco, che gli architetti sono stati incapaci. Recuperare la qualità in quella parte di Roma è possibile puntando ad isolati aperti tra loro e a palazzi non più alti di tre piani».

G.Man.